

BIO ILLOGICO
di Bernardo Iovene

MILENA GABANELLI IN STUDIO

E quindi, per cominciare l'inchiesta sul biologico. Siamo i primi in Europa. Le aziende italiane che fanno bio sono 60.000, e nei primi 6 mesi di quest'anno i consumi sono aumentati del 21%. Questo vuol dire che abbiamo capito che nutrirci con prodotti che non sono cresciuti con pesticidi è più sano per noi e per l'ambiente che ci ospita e per questo siamo disposti a pagare di più. Per esempio un pacco di pasta costa in media 80 centesimi... se è fatta con grano bio arriviamo a pagarlo 2,15 euro. Come lo riconosciamo? Intanto perché c'è scritto. Ma soprattutto è certificato, con il marchio europeo, e quello dell'ente che è andato proprio a verificare che la materia prima è quella dichiarata. Ce ne sono 14, controllati da un ente unico, vigilati dal ministero. È certificato l'agricoltore, è certificato il mulino che acquista il grano, è certificato il pastificio che acquista la farina, il grossista che commercializza la pasta, il supermercato o il negozio che poi la vende. Più di così... ma purtroppo è un mondo che perfetto non è. Per dire: una tonnellata di grano tenero costa 154 euro, se è bio 390. Il grano duro 200, se è bio 300. Voi capite che la tentazione è grande. Anche per il nostro Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE

Lei che grano fa?

AGRICOLTORE

Io faccio grano... grano duro

BERNARDO IOVENE

Grano duro?

AGRICOLTORE

Sì.

BERNARDO IOVENE

Ha mai fatto il biologico?

AGRICOLTORE

No, non l'ho mai fatto.

BERNARDO IOVENE

Però qua c'è chi lo fa il biologico.

AGRICOLTORE

C'è qualcuno che lo fa, ma quella è... È simbolica la cosa. Non è...

BERNARDO IOVENE

Ah è simbolica. Per cui tutte quelle tonnellate di grano biologico che sono partite da qua non era grano biologico?

AGRICOLTORE

Quando arriva l'attacco. È come la guerra no? Quando viene un nemico ti devi difendere... altrimenti...

AGRICOLTORE 2

Da chi ci dobbiamo difendere, scusa?

AGRICOLTORE

Dall'attacco dei...

AGRICOLTORE 2

Dall'attacco da chi?

AGRICOLTORE

Dall'attacco dei...

AGRICOLTORE 2

Noi non siamo attaccati da nessuno, noi siamo attaccati da noi stessi. Perché se noi tenessimo il coraggio di andare là dove scaricano le navi...

BERNARDO IOVENE

Ma Liuzzi lo conosce lei? Liuzzi?

AGRICOLTORE

Di San Paolo? Sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

È da San Paolo di Civitate, in provincia di Foggia, che sono partite diecimila cinquecento tonnellate di grano che il signor Liuzzi avrebbe venduto per biologico. Il problema è che la resa dei suoi terreni è di cinquanta tonnellate. Stando alle carte, a ottobre 2015 la sua azienda, certificata dalla Sidel, aveva registrato undici ettari di terreni. Ma quando vende alla cooperativa Tiati, che si fa certificare da Suolo e Salute, gli ettari diventano 675.

PIETRO BARRASSO - COOPERATIVA TIATI

Lui all'inizio ha iniziato a consegnare del grano. Dopo di che, dopo di due, tre macchine ci siamo fermati, chiedendo: "ma sto grano da dove viene?".

BERNARDO IOVENE

Ma quando lei dice macchine che intende?

PIETRO BARRASSO - COOPERATIVA TIATI

Autotreni.

BERNARDO IOVENE

Ah ecco. Dieci autotreni.

PIETRO BARRASSO - COOPERATIVA TIATI

Sono circa tremila quintali. Siccome io so i suoi quantitativi l'ho fermato chiedendo: "ma sto grano da dove viene". E lui mi ha dato un documento giustificativo di 675 ettari.

BERNARDO IOVENE

Che lui non ha. Lei a chi lo ha dato quel grano intanto?

PIETRO BARRASSO - COOPERATIVA TIATI

Ai mulini con cui noi lavoriamo sempre da anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In pratica tutte queste tonnellate di grano sono finite dentro ai maggiori mulini del biologico in Italia. Santacroce, Grassi, De Vita e De Matteis. E ognuno di loro ha il suo ente di certificazione.

BERNARDO IOVENE

Lei è di Foggia?

ALESSANDRO LOMBARDI – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOAGRICERT

Io sono di Foggia. Pietramontecorvino.

BERNARDO IOVENE

E Liuzzi non lo conosceva?

ALESSANDRO LOMBARDI – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOAGRICERT

A babbo morto, si è scoperto che erano stati falsificati dei certificati. E quindi dopo mesi dalle avvenute transazioni si è scoperto che questo grano non era bio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per scoprirlo a babbo vivo, bastava fare quello che dice il regolamento europeo: e cioè andare a vedere cosa c'era scritto sul certificato precedente. Non lo ha fatto nemmeno Icea che certifica il mulino Santacroce, e che da Liuzzi ha comprato quattromila tonnellate. E non lo ha fatto CCPB che certifica il gigantesco mulino Grassi di Parma, che è leader mondiale della pasta. Ha comprato dalla cooperativa Tiati, che aveva comprato da Liuzzi, quasi duemila tonnellate, che poi ha mescolato nei silos con altro grano.

BERNARDO IOVENE

Come può essere sfuggita una roba del genere. Parliamo di Liuzzi.

SILVIO GRASSI – MOLINO GRASSI PARMA

Non lo so è sfuggito.

BERNARDO IOVENE

Alle vostre analisi il prodotto era perfettamente biologico?

SILVIO GRASSI – MOLINO GRASSI PARMA

Era perfettamente biologico.

BERNARDO IOVENE

Quindi vuol dire che è facile passare un biologico, un convenzionale per biologico. Perché voi con una struttura del genere ci siete cascati.

SILVIO GRASSI – MOLINO GRASSI PARMA

Ma forse lo aveva progettato, non lo so... Pensi ai tempi che ci sono voluti per capire la frode.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La frode è emersa il giorno in cui il funzionario dell'ente Suolo e Salute scrive al primo certificatore di Liuzzi, la Sidel, e chiede la validità del certificato. In quanto tempo hanno risposto?

MAURIZIO CANNISTRARO -AVVOCATO ENTE CERTIFICAZIONE SUOLO E SALUTE

Sidel ha risposto praticamente proprio in giornata. Dicendo è emerso che nel dg da voi inviato c'è presente un dato di superficie cerealicola non rispondente a quello riportato nel dg originale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

C'è voluta mezza giornata per scoprire che il certificato è stato manomesso. Ma l'idea di verificare è venuta il 30 marzo, mentre il grano era stato venduto il 15 ottobre, e in quei 6 mesi, in cui nessuno ha fatto quello che avrebbe dovuto, la semola è diventata pasta biologica e finita sugli scaffali di tutto il mondo. A questo punto, parte la denuncia dei carabinieri e scatta il ritiro del prodotto.

BERNARDO IOVENE

Voi come vi siete comportati con Santacroce?

MATTEO MANNA –ENTE CERTIFICAZIONE ICEA

Abbiamo chiesto di avere la tracciabilità di tutta la roba di Liuzzi. Che è arrivata da Liuzzi. Come è stata depositata e con cosa si è mescolata. A chi è andato. Perché noi dovevamo bloccare il prodotto eventualmente giacente. Ma non ce ne era. Sono stati avvisati anche i clienti negli Stati Uniti e in altre nazioni che hanno avuto quel prodotto lì.

BERNARDO IOVENE

Senta, De Matteis di questo grano che cosa ne ha fatto?

ALESSANDRO LOMBARDI – ENTE CERTIFICAZIONE BIOAGRICERT

Ci ha fatto la pasta.

BERNARDO IOVENE

Ci ha fatto la pasta.

ALESSANDRO LOMBARDI – ENTE CERTIFICAZIONE BIOAGRICERT

Ci ha fatto la pasta, miscelandola con altro grano.

BERNARDO IOVENE

Quindi è stato contaminato altro grano.

ALESSANDRO LOMBARDI – ENTE CERTIFICAZIONE BIOAGRICERT

Sì, sono state ottenute circa 570 tonnellate di pasta, all'incirca. Ma gran parte di questo prodotto è finito negli Stati Uniti e altro prodotto è finito in aziende europee, Germania, Austria, da qualche altra parte.

BERNARDO IOVENE

Dico, quando poi si è venuto a sapere che questo prodotto andava ritirato, era ormai tardi. Non è stato ritirato.

ALESSANDRO LOMBARDI – ENTE CERTIFICAZIONE BIOAGRICERT

No il prodotto già non esisteva più sul mercato.

SILVIO GRASSI – MOLINO GRASSI PARMA

Ho mandato 77 lettere di richiamo, ogni lettera più o meno mi è costata...

BERNARDO IOVENE

A pastifici...

SILVIO GRASSI – MOLINO GRASSI PARMA

A pastifici in tutta Europa. Dove abbiamo detto fermate il prodotto.

BERNARDO IOVENE

E siete riusciti a fermarlo?

SILVIO GRASSI – MOLINO GRASSI PARMA

Suspendete la vendita. Richiamate il prodotto. Il danno è importante.

BERNARDO IOVENE

A quanto ammonta il danno?

SILVIO GRASSI – MOLINO GRASSI PARMA

Circa 700mila euro ad oggi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Grassi è certificato da un organismo che si chiama CCPB, e che certifica tutti i marchi più importanti, da Almaverde, Granarolo, Orogel, Parmalat. I distributori come la Coop, Natura Sì, il Molino De Vita, Alcenero e i pastifici. Sono 160 aziende associate in un consorzio che si chiama "Il biologico" che è proprietario di CCPB. In pratica i controllati sono i proprietari dell'ente che li controlla.

BERNARDO IOVENE

Il mulino forse più grande biologico che c'è in Italia. No? Da chi sei certificato? Da CCPB. E CCPB di chi è? Del consorzio. Tu sei anche dentro al consorzio. Cioè...

FABRIZIO PIVA – ENTE DI CERTIFICAZIONE CCPB

Io non vedo questa particolare problematica in termini di conflitto di interesse. Se andiamo a vedere quella che è la nostra attività, la nostra attività è pari pari sia che uno sia socio del consorzio sia che uno non lo sia.

BERNARDO IOVENE

Vuol dire che anche a lui è stato ritirato tutto dal mercato.

FABRIZIO PIVA – ENTE DI CERTIFICAZIONE CCPB

È chiaro.

BERNARDO IOVENE

Tutto.

FABRIZIO PIVA – ENTE DI CERTIFICAZIONE CCPB

Certo tutto.

BERNARDO IOVENE

Lui tutto quello che ha venduto...

FABRIZIO PIVA – ENTE DI CERTIFICAZIONE CCPB

Tutto quello che ha venduto e tutto quello ha fatto con quel prodotto è stato in parte bloccato, come le anticipavo prima, e in parte ritirato dal mercato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non proprio tutto! In realtà Grassi mi dice in via confidenziale di aver ritirato solo il 5%. Il resto è stato venduto e mangiato in tutta Europa.

SILVIO GRASSI – MOLINO GRASSI PARMA

Teoricamente se avessi dovuto richiamare tutto... se ho avuto un danno di 700mila euro sul 5% del prodotto venduto. Se avessi dovuto richiamare tutto avrei avuto 20 volte tanto. Sono 14 milioni... cioè avrei chiuso.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Chi deve vigilare sulla correttezza e l'imparzialità degli organismi di certificazione è l'ente unico di accreditamento autorizzato dallo Stato. Che si chiama Accredia. Domanda: è normale che un consorzio di imprese sia proprietario dell'ente che li controlla?

FILIPPO TRIFILETTI – DIRETTORE GENERALE ACCREDIA

Se ci fosse stata la verifica di una grave lesione del principio del conflitto di interessi, la questione era risolta a monte. CCPB non sarebbe stato accreditato.

BERNARDO IOVENE

Ma è un consorzio di produttori.

FILIPPO TRIFILETTI – DIRETTORE GENERALE ACCREDIA

Si ma il consorzio in quanto forma giuridica non produce prodotti, non immette prodotto sul mercato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Però prende decisioni! E insieme a tutta la filiera del biologico sono associati a Federbio. Una specie di Confindustria che deve tutelare gli interessi di chi lavora bene. Ma i soci devono seguire le linee guida. E nella vicenda Liuzzi non lo hanno fatto.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

Superata, diciamo, i 10 camion di grano all'anno andavano fatte verifiche sulle singole transazioni, per ogni transazione. Gli organismi di certificazione degli acquirenti non hanno tra di loro comunicato. E quindi diciamo... Tra loro e quello di Liuzzi. Se facciamo

delle linee guida.

BERNARDO IOVENE

Lei sta ammettendo responsabilità.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

No, io le sto denunciando.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma il vigilatore supremo cosa pensa di questa trafila?

BERNARDO IOVENE

Io consumatore che mi immagino che questa è la filiera più tracciata che possa esistere. Perché ogni passaggio è certificato. Però se quello che viene dopo non controlla quello che ha certificato prima, che perlomeno combaciano i certificati. Che tracciabilità è questa.

FILIPPO TRIFILETTI – DIRETTORE GENERALE ACCREDIA

Ci si è accorti tardi. E quello che abbiamo trovato è che i comportamenti sono stati corretti ma lenti.

BERNARDO IOVENE

Lenti.

FILIPPO TRIFILETTI – DIRETTORE GENERALE ACCREDIA

Lenti sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto che loro sono lenti, le tonnellate di grano finto bio del produttore pugliese Liuzzi, viaggiano veloci. Nessuno ha ancora capito da dove arrivano. Però ci si può fare un'idea leggendo i manifesti con cui ha tappezzato San Paolo di Civitate.

BERNARDO IOVENE

Commerciale Liuzzi. Produzione commercializzazione. Si acquista con pagamento in contanti alla consegna. Pagamento in contanti? Grano, grano duro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E c'è anche il suo telefono.

AL TELEFONO

BERNARDO IOVENE

Ci può dire qualcosa da dove lo aveva preso questo grano?

MASSIMO LIUZZI – COMMERCIANTE GRANO

Io non so nemmeno cosa mi stai dicendo sinceramente.

BERNARDO IOVENE

Scusi dice che ha venduto 11mila tonnellate di grano duro. Questo grano è arrivato a dei mulini, a dei pastifici.

MASSIMO LIUZZI – COMMERCIANTE GRANO

Non è roba mia comunque.

BERNARDO IOVENE

Immagino che non è roba sua. Volevamo sapere solo se lei ci può dire da dove lo ha preso.

MASSIMO LIUZZI – COMMERCIANTE GRANO

Io non ho fatto la vendita.

BERNARDO IOVENE

Ho capito. Però lei cosa fa? Acquista grano in contanti e mette anche i manifesti per strada?

MASSIMO LIUZZI – COMMERCIANTE GRANO

Li mettono tutti.

BERNARDO IOVENE

Li mettono tutti.

MASSIMO LIUZZI – COMMERCIANTE GRANO

A San Paolo se gira un po' ci stanno tutti.

BERNARDO IOVENE

Quindi non vuole parlare. Non ci vuole dire nulla? Ha chiuso.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

Abbiamo avuto notizia, a dir la verità, che nei giorni scorsi la moglie ha tentato di tornare nel sistema ma è stata per fortuna immediatamente bloccata.

BERNARDO IOVENE

Con questo grano qua?

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

Sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il resto come abbiamo visto è finito dappertutto, anche nella grande distribuzione, dalla Coop alla Esselunga.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

È abbastanza probabile che dai marchi storici ai marchi meno storici ci siano finiti dentro un po' tutti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per Federbio le frodi si possono stroncare sul nascere attraverso una piattaforma informatica di tracciabilità. È già pronta.

BERNARDO IOVENE

Perché non si fa questa piattaforma? Non si sa...

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

È abbastanza chiaro. Nel senso che questa piattaforma.

BERNARDO IOVENE

Evita le frodi.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

Evita le frodi, ma soprattutto costringe ad avere dei rapporti commerciali che non puoi costruire 5 minuti prima che ti serve il grano. Perché tu sto signore qua, sto Liuzzi lo devi andare a visitare. Lo devi conoscere. Devi vedere cosa fa, che strutture ha, lo devi qualificare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il problema è che manca un timbro del Ministero. La delega al biologico è del viceministro Olivero.

BERNARDO IOVENE

La fate questa piattaforma o no?

ANDREA OLIVERO - VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Allora noi stiamo lavorando per, appunto, insieme con loro perché si possa fare e si possa garantire in forma pubblica.

BERNARDO IOVENE

Però, truffe come quelle di Liuzzi si sarebbero scoperte il giorno dopo, no, con questa piattaforma.

ANDREA OLIVERO - VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Deve essere un soggetto con garanzia pubblica a farlo e non può essere un soggetto privato. Sennò rischiamo di trovarci nuovamente in un sistema di conflitti di interesse e lei me lo insegna bisogna evitarlo in ogni modo.

BERNARDO IOVENE

E qui ce ne è, ce n'è.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Dopo questa intervista, qualche settimana fa il Ministero ha messo il timbro, però sulla piattaforma della Federbio, che è un'associazione privata. Comunque la piattaforma incrocia i dati all'origine e una storia come quella che abbiamo visto si sarebbe scoperta il giorno dopo, e tutta la filiera sa. E Liuzzi questo giochetto lo avrebbe fatto anche con i pomodorini, ceci e piselli. È una truffa che ha creato un disastro economico alle aziende e alla credibilità del settore in tutto il mondo. Solo per il grano parliamo di 11mila tonnellate. Difficile pensare che Liuzzi abbia fatto poi tutto da solo. Dopodiché la piattaforma è un bell'ostacolo, ma non risolve l'incesto. Non è possibile che chi produce, compra, vende, trasforma, sia attraverso un giro di carte, anche proprietario dell'ente che ci mette il marchietto di garanzia. E parliamo delle 160 aziende più grosse. Vuoi farti

il tuo ente di certificazione? Fattelo, però poi ti fai certificare da qualcun altro! Sono 14 questi enti e come funziona? Ogni produttore si sceglie quello che preferisce, lo paga e poi cosa fanno questi enti? Almeno una volta all'anno vanno a vedere che chi fa pomodorini o carciofini sott'olio, per esempio, non abbia in cantina, per esempio, dei pesticidi. Questi controlli come minimo li fai a sorpresa. Se no?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui siamo nel tavoliere delle Puglie, a Cerignola, dentro la storica azienda biologica dei Gaudiano. Al sole ci sono dei meravigliosi pomodori semiseccati che vengono messi sotto vetro. Come organismo di certificazione hanno scelto Icea, che oggi è venuta a controllare il metodo di coltivazione, quanti campi, quanto rendono e riempie i certificati.

BERNARDO IOVENE

Adesso lei controlla questo campo, no?

MATTEO MANNA – ENTE CERTIFICAZIONE ICEA

Sì.

BERNARDO IOVENE

Fa tutte le analisi, no?

MATTEO MANNA – ENTE CERTIFICAZIONE ICEA

Sì.

BERNARDO IOVENE

Poi cosa fa? Manda la fattura al proprietario?

MATTEO MANNA – ENTE CERTIFICAZIONE ICEA

Mandiamo la fattura del controllo. Cioè gli organismi di controllo...

BERNARDO IOVENE

Quindi, io ti vengo a controllare e mi devi pure pagare.

MATTEO MANNA – ENTE CERTIFICAZIONE ICEA

Certo funziona esattamente così come funziona in tutta Europa.

BERNARDO IOVENE

Però ad esempio lei in questo campo da Michele, da quanti anni viene? 20 anni.

MATTEO MANNA – ENTE CERTIFICAZIONE ICEA

Sì. Più o meno sì.

BERNARDO IOVENE

E vi conoscete vi date del tu siete amici?

MATTEO MANNA – ENTE CERTIFICAZIONE ICEA

Non vengo io personalmente.

BERNARDO IOVENE

È chiaro che se uno trova qualche irregolarità dice: "Michè mettiti a posto, no?"

MATTEO MANNA – ENTE CERTIFICAZIONE ICEA

Da questo punto di vista il conflitto di interesse essendo chiaro, va gestito. Abbiamo la turnazione degli ispettori. Ogni tre verifiche ispettive si cambia ispettore. Per cui la familiarità di cui lei parlava con l'operatore non si crea.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Icea controlla anche Agricola Grains, un gigante del biologico... produce anche olio di girasole e raccoglie in questi grandi silos grano, mais e mangimi.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Oggi per esempio c'è una ispezione di controllo. Siete capitati giusti a fagiolo.

BERNARDO IOVENE

Sono arrivati all'improvviso?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Loro vengono quando vogliono. Ma Samanta è qua? Samanta!

BERNARDO IOVENE

Chi è Samanta?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

È un'ispettrice. L'ispettrice che segue appunto...

BERNARDO IOVENE

Ah questa Samanta era l'ispettrice.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Sì, certo segue le importazioni.

BERNARDO IOVENE

Siete amici diciamo.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Beh insomma, noi non siamo amici. Siamo una realtà che collabora da tanti anni. Samanta ti presento Report. Sono quelli di Report. Non ti vergognare, andiamo sopra.

SAMANTA BELLIERE – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

Buongiorno.

BERNARDO IOVENE

Sono Iovene piacere.

SAMANTA BELLIERE – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

Buongiorno. L'ho vista in televisione.

BERNARDO IOVENE

Stiamo facendo una cosa sul biologico. Magari ci può dire che sta facendo stamattina qua.

SAMANTA BELLIERE – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

Oggi stiamo a fare una verifica ispettiva mirata. E in particolare si tratta di mais proveniente dall'Ucraina. Quindi facciamo sia a campionamento che la verifica documentale.

BERNARDO IOVENE

Ma l'avete avvisato prima di arrivare, no?

SAMANTA BELLIERE – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

In questo caso qui sì. Bisogna fare tutto il controllo con la documentazione, che ci deve essere. È ovvio deve essere preparata. Quindi li avvisi prima. In questo caso qui. In altri casi si viene a sorpresa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Insomma due giorni prima Icea informa il controllato che manderà Samanta per l'ispezione. E se un giorno non gli piace più, è libero di sostituirla con un altro organismo. Paga lui!

BERNARDO IOVENE

A voi non è mai successo che magari insomma inconsapevolmente insomma che qualche partita si è fermata da qualche parte perché sono stati trovati dei fitosanitari dentro?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Te l'ho detto, noi nel nostro lavoro, nel lavoro che facciamo anche io...

BERNARDO IOVENE

Non è mai successo che vi hanno bocciato?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Lo facciamo preventivamente, cioè noi qua abbiamo un controllo.

BERNARDO IOVENE

Quindi non è mai successo.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

No. Io non ho avuto problemi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Fatto sta che Samanta o chi per lei, ad Agricola Grains ha sempre trovato tutto a posto. E qui di merce ne arriva, specie dall'est Europa.

BERNARDO IOVENE

Quanti soldi gli date l'anno.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Non so quanto sia la fattura.

BERNARDO IOVENE

Quanti ne date?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

In base al volume del lavoro. Noi siamo adesso circa 60milioni di euro di fatturato. Sei a una percentuale al di sotto dell'1% che dai all'organismo di controllo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sarebbero 600mila euro l'anno che Agricola Grains dà ad Icea per controlli di questo genere. Parliamo di granaglie: mais, cereali, grano. Tutto biologico che arriva in gran parte da paesi a rischio frodi come Ucraina e Romania.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Questa società qua che produce per noi in Romania. Sono degli italiani. Biofarm.

BERNARDO IOVENE

In percentuale su quello che utilizzate voi, quanto viene dall'estero e quanto invece dall'Italia?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Dall'estero adesso sta aumentando perché l'Italia non produce.

BERNARDO IOVENE

In percentuale?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Siamo arrivati alla metà adesso.

BERNARDO IOVENE

La metà e il paese maggiore è la Romania.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Noi abbiamo la Romania che è un forte produttore.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Infatti Agricola Grains compra da italiani che hanno investito in Romania, ma l'azienda ha anche terreni propri.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Per esempio questa è la Romania.

BERNARDO IOVENE

Ah questa è la Romania.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Romania. Abbiamo le mappe.

BERNARDO IOVENE

Quello che vediamo al monitor sono le superfici in Romania...

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Sono le superfici coltivate in Romania. E noi da casa controlliamo i trattori che si muovono.

BERNARDO IOVENE

Cioè, tutte quelle colorate lì...

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Sì. A seconda delle colture, in rotazione.

BERNARDO IOVENE

Questi sono mille ettari?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Questo è un migliaio di ettari che abbiamo lì nella zona verso Costanza.

BERNARDO IOVENE

Ci sono tanti gli italiani che sono in Romania?

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Tanto quanto i rumeni sono qua, gli italiani vanno di là. Alla fine, lo sa...

BERNARDO IOVENE

Immagino che vanno gli imprenditori in Romania.

MASSIMO RONCON – AGRICOLA GRAINS

Il rapporto tra Italia e Romania è un rapporto che è cresciuto quando certi organismi di controllo italiani sono andati a portare la certificazione in Romania. Perché? Perché in Italia c'è stato un momento in cui gli agricoltori italiani non si convertivano più al biologico.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora, gli enti italiani partono e vanno in Romania, e dopo arrivano i produttori, stando a quello che abbiamo sentito, uno penserebbe esattamente il contrario. Comunque il mercato tira, la Romania ha vaste estensioni, e sarà soprattutto per via del fatto che produrre lì costa meno se tanti italiani vanno ad affittare i terreni là con tutti i terreni incolti che abbiamo qua. Pubblicità e dopo anche il nostro Bernardo si trasforma in imprenditore agricolo, va in Romania ad affittare terreni per vedere come si fa il bio. E lì si apre un mondo.

PUBBLICITA'**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Rieccoci, stiamo parlando di biologico. Gli imprenditori italiani agricoli in Romania si trovano bene, coltivano 300.000 ettari. In tanti fanno il biologico, frutta, verdura, cereali soprattutto. Che poi esportano in tutta Europa e soprattutto anche in Italia. Cinque enti

di certificazione italiani hanno aperto l'ufficio là, e negli ultimi anni tre hanno fatto una brutta fine. A partire da Ecogruppo.

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO

Siamo stati cacciati dalla Romania.

BERNARDO IOVENE

Pure voi siete state cacciati?

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO

Siamo stati cacciati facendo un controllo. Avevamo scoperto che presso una azienda commerciale c'era un organismo di controllo che aveva sede all'interno. Stesso edificio, stessa stanza.

BERNARDO IOVENE

Avete scoperto la truffa.

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO

Sono andato al Ministero ho detto: "guardate c'è questa situazione". Non sapendo che la signora che si occupava, ora non c'è più al Ministero, era la compagna del direttore dell'organismo di controllo. La prima cosa che hanno fatto è venuta la polizia in ufficio da noi. La cosa ufficiale era che noi non avevamo presentato le liste dei tecnici. E non era vero.

BERNARDO IOVENE

Quindi secondo lei tutte le tonnellate che arrivano dalla Romania...

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO

Tutta no. Una parte c'è il rischio che non sia...

BERNARDO IOVENE

Che non sia biologica.

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO

Esatto.

BERNARDO IOVENE

Lo sta dicendo lei che è un ente di certificazione.

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO

No, io l'ho denunciato. Io l'ho denunciata questa cosa. È andata a finire al commissario europeo, che poi era il ministro rumeno allora il commissario europeo. E non abbiamo ottenuto più risposta.

BERNARDO IOVENE

Quindi voi in Romania non ci siete più.

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO

No.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche Icea è stata sospesa a maggio di quest'anno. Questa è la motivazione del governo rumeno, parla di sostanze non consentite in agricoltura biologica. Leggiamo fertilizzanti chimici e pesticidi.

BERNARDO IOVENE

Cioè, cosa succedeva?

MATTEO MANNA – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

Succedeva che i produttori fanno trattamenti con prodotti non ammessi.

BERNARDO IOVENE

Ah!

MATTEO MANNA – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

Vendono prodotti che non sono certificati. Quindi occorre un livello di attenzione...

BERNARDO IOVENE

Quindi voi eravate poco attenti nel certificare, diciamo...

MATTEO MANNA – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

Diciamo che il Ministero ha verificato che eravamo carenti nel tenere sotto controllo tutte queste situazioni.

BERNARDO IOVENE

Cioè passava... veniva, perché poi questi prodotti vengono in Italia, no?

MATTEO MANNA – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

In Italia... anche in Austria e...

BERNARDO IOVENE

In Italia, in Germania

MATTEO MANNA – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

In Italia, in Germania e anche in altre nazioni

BERNARDO IOVENE

Quindi passava per prodotto biologico un prodotto invece che aveva avuto dei trattamenti fitosanitari.

MATTEO MANNA – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

Fitosanitari oppure un prodotto che non era biologico ed era mescolato con quello biologico insomma.

BERNARDO IOVENE

E voi lo certificavate come biologico perché non eravate accorti, diciamo.

MATTEO MANNA – ENTE DI CERTIFICAZIONE ICEA

Ma non è che siamo stati inquisiti. Abbiamo avuto una sospensione perché l'ente di accreditamento ha chiesto di verificare l'operato di Icea. E quindi ha detto: "c'è qualcosa che non va fermiamo la certificazione. Sospendiamo la certificazione".

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quello che non andava, ci comunica il coordinatore nazionale degli organismi di controllo nonché responsabile Icea Puglia, è che fino a maggio 2016 merce falsamente biologica è passata grazie a certificazioni del suo ente. I consumatori che hanno prima pagato paste e farine a un prezzo superiore, e poi mangiate, ringraziano.

Gli investimenti degli imprenditori italiani in Romania sono enormi. Questo è un centro di stoccaggio italiano; questi sono campi di proprietà italiana. Le navi, cariche di cereali, partono da qui: dal porto di Costanza sul Mar Nero. La funzionaria di Icea Romania, oggi dirige un altro ente di certificazione.

BERNARDO IOVENE

Buongiorno, lei è la signora Gabriela. Piacere, Bernardo Iovene.

GABRIELA MITREA – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOCERT ROMANIA

Come ha avuto il mio numero?

BERNARDO IOVENE

Ah, me l'hanno dato...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La signora Gabriella, però, se ne lava le mani.

GABRIELA MITREA – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOCERT ROMANIA

Loro non possono dire che non sapevano che cosa succede. Perché io facevo le pianificazioni delle visite. Subito mandavo tutto in Icea Italia. Questi sono. Questo sono i clienti. Guarda come sono le classi di rischio. Vedi se ho fatto bene. In Romania tanto si vendeva bio soprattutto alle aziende italiane. Perché, questo si sa. Arriva dalla Romania, ma voi siete stati grandi professori per noi. Il problema è che l'allievo ha superato il professore.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un altro responsabile di un ente italiano sospeso in Romania, garantendo l'anonimato, spiega meglio che cosa ha imparato da noi.

EX RESPONSABILE ENTE DI CERTIFICAZIONE IN ROMANIA

Ho imparato da italiani. Se tu prendi i soldi da quello che tu devi controllare, non puoi essere al 100% corretto? Se tu gli fai male a quello che controlli e lo fai fuori domani, e non prendi quei mille euro per esempio, no? Non prendi quei duemila, non prendi quei tremila euro, poi tutti gli altri sentono – perché è un mondo piccolo alla fine – tutti sanno che quell'organismo di controllo ti rompe il culo. E vado da un altro, no?

BERNARDO IOVENE

Secondo lei, lavorano tutti allo stesso modo?

EX RESPONSABILE ENTE DI CERTIFICAZIONE IN ROMANIA

Con tutti quei soldi coinvolti, sì. Il sistema è lo stesso.

BERNARDO IOVENE

Il sistema è lo stesso.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui la maggior parte degli imprenditori italiani coltiva soia, girasole, grano, lino, mangimi per gli animali. Tutte materie prime che vanno nei prodotti con il bollino bio. Dalla carne, al latte, alle uova, al pane, biscotti, eccetera. Ma quanto è bio ce lo racconta questo imprenditore italiano.

IMPRENDITORE ITALIANO IN ROMANIA

Di biologico non c'è nulla. O meglio il biologico non esiste.

BERNARDO IOVENE

Parliamo di società italiane.

IMPRENDITORE ITALIANO IN ROMANIA

Società italiane. Loro hanno fatto scuola qua sul biologico.

BERNARDO IOVENE

Che vendono biologico in Italia.

IMPRENDITORE ITALIANO IN ROMANIA

In tutta Europa.

BERNARDO IOVENE

Quindi, il prodotto che vendono non è biologico.

IMPRENDITORE ITALIANO IN ROMANIA

Assolutamente no. È impossibile. È certificato biologico, ma non è biologico.

BERNARDO IOVENE

Quindi lei lo ha fatto anche lei.

IMPRENDITORE ITALIANO IN ROMANIA

L'ho fatto anch'io.

BERNARDO IOVENE

Ci sta dicendo che ha fatto convenzionale e l'ha venduto per biologico.

IMPRENDITORE ITALIANO IN ROMANIA

E certo. L'ho fatto per pochissimo tempo.

BERNARDO IOVENE

Senta, qua stiamo parlando di truffa, no?

IMPRENDITORE ITALIANO IN ROMANIA

Esatto. La parte del leone l'hanno fatta i veneti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per vedere come funziona, mi trasformo in mediatore inviato da una azienda italiana. Individuo mille ettari di terreno che sono in affitto. Poi contatto una agenzia di consulenza che lavora per altri imprenditori italiani. Il funzionario viene in albergo.

MEDIATORE AGRICOLO

100% terreno lavorato biologico in Romania non c'è.

BERNARDO IOVENE

Non c'è. Neanche quelli grossi.

MEDIATORE AGRICOLO

Specialmente quelli grossi!

BERNARDO IOVENE

... Io uso diserbanti e pesticidi.

MEDIATORE AGRICOLO

Esatto. In documenti, tutto sarà biologico 100%.

BERNARDO IOVENE

Noi vogliamo sapere... Cioè questa mattina se lei ci porta da qualche ditta dove ci assicura questa cosa qua.

MEDIATORE AGRICOLO

Sono due ditte con le quali ho lavorato io direttamente. Non tramite un altro, tramite qualcuno.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le ditte sono i così detti terzisti che si occupano di trattamenti sul campo.

MEDIATORE AGRICOLO

Gli agricoltori qua in questa zona sono maggior parte italiani. Chiaro che... vengono, ti fanno i controlli. In controllo vengono rumeni, dipendenti da quella ditta.

BERNARDO IOVENE

Chi sta a capo magari non sa niente. Il funzionario invece che sta sul campo.

MEDIATORE AGRICOLO

Chiaro, esatto.

BERNARDO IOVENE

Prende un po' soldi e via, no?

MEDIATORE AGRICOLO

Fino adesso va così.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'incontro con il terzista è in un bar, la sua prima preoccupazione sono i pagamenti.

MEDIATORE AGRICOLO

Deve avere una vostra persona qua. Ogni volta quando lui vi chiede deve essere qualcuno per acquistare sementi, per acquistare gasolio, per acquistare quello che si usa.

BERNARDO IOVENE

Allora a noi quello che ci interessa. Poi dopo, troviamo tutte le soluzioni. È capire se c'è la possibilità di lavorare convenzionale e poi farlo diventare biologico. C'è questa possibilità?

MEDIATORE AGRICOLO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Sono cose già provate insomma, sono già state fatte queste cose.

MEDIATORE AGRICOLO

Adesso mi viene di farti la domanda: sei dell'FBI, dalla CIA.

BERNARDO IOVENE

No!

MEDIATORE AGRICOLO

Ho detto dall'inizio.

BERNARDO IOVENE

Io voglio le garanzie, cioè devo portare le garanzie per dire: si può fare perché è già stato fatto.

MEDIATORE AGRICOLO

Questo è un discorso fra di voi. Voi venite qua con le altre persone, prendete in affitto mille ettari di terreno. Fate un contratto con lui. Lui si occupa del vostro terreno nella sua maniera. Per questo lui vuole essere uno di voi sempre qua, perché è chiaro che il concime si comprano con la sua ditta. Non con la vostra ditta. Nella vostra ditta non saranno da nessuna parte. Non si vedono mai.

BERNARDO IOVENE

Non risultano.

MEDIATORE AGRICOLO

Non risultano che li avete comprato voi il concime. Questo significa l'agricoltura Bio.

BERNARDO IOVENE

E i controlli? Come li superiamo?

MEDIATORE AGRICOLO

Si lasciano alcuni pezzi di terreno praticamente biologico.

BERNARDO IOVENE

Bisogna oleare...?

MEDIATORE AGRICOLO

Tutti mangiano, tutti mangiano.

BERNARDO IOVENE

Tutti mangiano.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ci porta anche a vedere le sue attrezzature. In pratica funziona così. Il terzista giustifica i pesticidi per i suoi terreni e a noi fattura il corrispettivo in lavoro di aratura e coltivazione. Per essere proprio sicuri che il metodo è questo ci facciamo portare da un altro terzista. Lo scenario è uguale, c'è la solita preoccupazione per i pagamenti dei pesticidi.

TERZISTA AGRICOLO

Se non avete soldi con quale deve venire da casa per comprare concime, erbicidi, pesticidi. Tutto quello che serve. Non ha senso cominciare. Solo 200 kg di concime all'ettaro. Sono 160 tonnellate.

BERNARDO IOVENE

A ettaro. Con i controlli come facciamo con i controlli?

TERZISTA AGRICOLO

Dipende dalla coltura.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questo terzista conosce bene i terreni che gli abbiamo indicato di aver preso in affitto.

TERZISTA AGRICOLO

Si può fare. Dipende cosa vuoi fare. Se cominci con la canapa. Se cominci con il lino o piante tecniche no. Però se cominci con l'agricoltura vera con il mais, con tutto quello che si fa si chiaro che si può fare tutte le cose. Adesso io non voglio neanche offenderti, neanche dirti altre cose. Insieme con voi doveva venire anche uno che ha un po' di conoscenza.

BERNARDO IOVENE

Il passaggio successivo è quello. Diciamo che il nostro compito era capire la fattibilità. Si può trasformare il convenzionale in biologico.

TERZISTA AGRICOLO

Chiaro che si può.

BERNARDO IOVENE

Noi questo siamo venuti a fare, a capire.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Speriamo che non sia tutto così. Siamo sicuri che non è tutto così! Delle oltre 1000 imprese italiane che producono mele, pere, uva e soprattutto cereali, nessuno però ci ha fornito un dato su quante fanno il bio. Non sappiamo nemmeno quanto ne importiamo qua. Perché la risposta ministeriale è: la Romania è nell'Unione Europea. Cioè sappiamo esattamente quanto produce e immette sul mercato ogni singola regione italiana, non sappiamo quanto importiamo da là... Eppure il ministero sa chi sono gli importatori, basterebbe attribuire un codice doganale che distingue grano, mais, soia o altri cereali normali da quelli bio. Non lo fa l'Italia, non lo vuole l'Europa. E allora come fai a bloccare le partite farlocche? E infatti la frode più grossa scoperta fino a oggi è quella al porto di Ravenna, dopo anni, dopo un anno che il presidente di Federbio, che si chiama Carnemolla ma è un osso duro, ha rotto le scatole al Ministero. Alla fine l'ufficio anti frode è andato a colpo sicuro e sequestrato 2000 tonnellate. Da dove arrivavano? Allora, dall'India, dal Kazakistan, dall'Ucraina e dalla Moldavia. La merce triangolando attraverso la Romania e Malta diventava bio. Bene, il processo in corso a Pesaro, vede imputate aziende italiane e due enti di certificazione. Un ruolo importante, un ruolo cruciale, ce l'ha l'imprenditore italiano Romani, e poi ci sono le relazioni pericolose dentro al ministero. Dalla ricostruzione sono entrate 350.000 tonnellate di granaglie. Al porto di Ravenna ne sono state sequestrate 2000. Il resto, in questo caso, sentiremo anche un po' tossico oltre a non essere bio, venduto e mangiato.

ANTONINO RAIMONDO – COLONNELLO GUARDIA DI FINANZA PESARO

Prodotti che in certi casi non potevano essere usati neanche come prodotto convenzionale per la presenza di organismi ogm, per la presenza di pesticidi, di prodotti tossici utilizzati in maniera intensiva. Stiamo parlando di un volume d'affari complessivo per oltre 126milioni di euro, in un periodo che è circa di 5,6 anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Secondo la procura a tirare le fila era il signor Bruno D'Aprile, allora vice presidente del più grande ente di certificazione: Suolo e Salute. Coinvolti anche il presidente, il responsabile estero, il direttore delle Marche, l'amministratore unico, il responsabile qualità, quello della tracciabilità, oltre al responsabile di Suolo e Salute Romania. L'ente ha avuto poi una revoca ad operare nei paesi dell'est Europa. In Italia invece no, e 3 degli imputati sono ancora proprietari del 47% dell'ente.

BERNARDO IOVENE

Voi siete l'organismo più grande d'Italia, o mi sbaglio?

ANGELO COSTA – PRESIDENTE ENTE DI CERTIFICAZIONE SUOLO E SALUTE

Noi da un paio di anni noi, sì siamo...

BERNARDO IOVENE

Siete quello principale, no? Però se vado a vedere di chi è la proprietà...

ANGELO COSTA – PRESIDENTE ENTE DI CERTIFICAZIONE SUOLO E SALUTE

Quasi tutte queste persone non operano più. Non hanno più un ruolo operativo all'interno di Suolo e Salute. Hanno un ruolo di proprietà, ma io non posso dirgli. Io non posso costringere le persone a vendere le quote di proprietà.

BERNARDO IOVENE

Mettiamo che sono un produttore che vuole fare una truffa, no? Chiaro, io mi rivolgo a un organismo che magari insomma, se vedo che nel passato ha chiuso un occhio magari lo può chiudere anche oggi, no?

ANGELO COSTA – PRESIDENTE ENTE DI CERTIFICAZIONE SUOLO E SALUTE

Beh, questa è bella!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Suolo e Salute opera grazie all'accreditamento di Accredia.

BERNARDO IOVENE

La valutazione che avete fatto per cui poi questo organismo continua a operare in Italia qual è?

FILIPPO TRIFILETTI – DIRETTORE GENERALE ACCREDIA

Nel caso di Suolo e Salute si stabilì che le attività svolte in Italia erano lecite, non afflitte da conflitto di interessi, svolte con competenza, e efficacemente organizzate.

BERNARDO IOVENE

Quando è che c'è conflitto di interessi? Sinceramente dico, se nella proprietà ci sono le persone che hanno condotto questa... poi è tutto da provare perché insomma l'indagine...

FILIPPO TRIFILETTI – DIRETTORE GENERALE ACCREDIA

Non sto dicendo che non contano, non hanno influenza che possa mettere in discussione l'imparzialità di giudizio dell'organismo di certificazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In effetti dalle intercettazioni dell'inchiesta di Pesaro si capisce che i presunti truffatori a un certo punto, non si fidano più di Suolo e Salute e cambiano ente, la Biozoo.

BERNARDO IOVENE

Qua Suolo e Salute non era complice.

ANTONINO RAIMONDO – COLONNELLO GUARDIA DI FINANZA PESARO

In questo caso evidentemente no. In questo caso no. Quindi, vi sono sempre dei rapporti taluni palesi altri invece no.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il traffico illecito quindi si sposta sulla Biozoo, che a sua volta viene sospesa in Italia, ma continua a certificare con la società sorella Moldava ICS Biozoo e a inviare in Italia merce contraffatta. Suolo e Salute e Federbio segnalano al Ministero.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

E qui il ministero risponde: non ci sono elementi per procedere alla revoca dell'autorizzazione in oggetto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le segnalazioni al Ministero continuano, e gli enti chiedono: "Siete sicuri che possiamo autorizzare"? Qui a rispondere è il direttore generale, quest'altra è firmata dal capo dipartimento.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

È dovuta arrivare la magistratura per costringere il ministero a fare queste verifiche. Quindi quello che non torna in questa vicenda come mai a Pesaro sul banco degli imputati c'è solamente Suolo e Salute?

BERNARDO IOVENE

Chi altro ci doveva essere.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

Direi come minimo i funzionari del Ministero, i dirigenti del Ministero.

BERNARDO IOVENE

Cioè lei sta dicendo che i dirigenti del Ministero?

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

Se è vero quello che c'è scritto qua. Cioè che non tornavano le carte non andava bene nulla. Tenete presente che lo stesso momento noi avevamo lamenti di aziende a cui il Ministero bloccava le autorizzazioni alle importazioni perché l'inchiostro con cui era compilato era nero anziché blu. O perché non si vedeva un timbro. Quindi la domanda è perché per le autorizzazioni alle importazioni di questa simpatica banda di delinquenti che si evince frequentava gli uffici del Ministero, per questa gente andava sempre tutto bene. Senza l'autorizzazione dell'ufficio la merce non poteva circolare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Coinvolti sono l'impresa Fazoo, la Romani spa, la fratelli Grimaldi e Bozzola. Le loro imprese ci dice la guardia di finanza di Pesaro, non sono più autorizzate a importare prodotti biologici. In particolare la Romani SPA è stata esclusa dal sistema di certificazione. Qui siamo in Romania e questo è il centro di stoccaggio di una vecchia azienda di Romani ... pensavamo di non trovarci nessuno.

BERNARDO IOVENE

Della Rai. Della televisione italiana.

VOCE

Ma sapete qua ci sono i vostri paesani qui?

BERNARDO IOVENE

Chi c'è qui? Romani c'è?

VOCE

Romani, sì.

BERNARDO IOVENE

C'è proprio Gianpaolo Romani?

VOCE

Sì, sì.

BERNARDO IOVENE

Piacere sono Bernardo Iovene di RAI 3. Non sapevo c'era lei proprio come azienda.

GIANPAOLO ROMANI – IMPRENDITORE JUST ORGANIC

No, come azienda no.

BERNARDO IOVENE

Non è sua questa azienda.

GIANPAOLO ROMANI – IMPRENDITORE JUST ORGANIC

L'azienda non è... I muri erano di proprietà della società. Erano di proprietà...

BERNARDO IOVENE

Della vecchia società. Volevamo sapere che tipo di agricoltura fate. So che è inquisito a Pesaro anche, indagato.

GIANPAOLO ROMANI – IMPRENDITORE JUST ORGANIC

Preferisco non affrontare questo argomento.

BERNARDO IOVENE

Comunque qua continuate a fare biologico?

GIANPAOLO ROMANI – IMPRENDITORE JUST ORGANIC

Io non posso dire nulla perché non ho la competenza per poterlo fare.

BERNARDO IOVENE

Però qua c'è una attività. Lei è qua.

GIANPAOLO ROMANI – IMPRENDITORE JUST ORGANIC

Io non posso dire assolutamente nulla.

BERNARDO IOVENE

Comunque, questa è la sede della Just Organic, questa qua?

GIANPAOLO ROMANI – IMPRENDITORE JUST ORGANIC

Io non le posso dire proprio nulla.

BERNARDO IOVENE

Me lo ha detto prima.

GIANPAOLO ROMANI – IMPRENDITORE JUST ORGANIC

No non le ho detto nulla. Dice tutto lei. Veramente, la ringrazio molto. Lei è molto... Giustamente fa il suo mestiere come tutti, purtroppo non ho nulla da dire.

BERNARDO IOVENE

No, magari si possono spiegare le cose, volendo.

GIANPAOLO ROMANI – IMPRENDITORE JUST ORGANIC

No preferisco ... no. Assolutamente no. La ringrazio molto.

BERNARDO IOVENE

Di nuovo arrivederci.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Romani nel 2014 era finito ai domiciliari, e la sua azienda, che si chiama Just Organic, per continuare ad operare in Romania aveva chiesto la certificazione a Bios, e Bios prima di autorizzare chiede un parere al Ministero rumeno. Questa è la risposta.

DANIELE DAL MOLIN – RESPONSABILE ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOS

L'operatore Sc Just Organic srl non può essere registrato nel sistema di agricoltura biologica. È firmato dal direttore dell'antifrode.

BERNARDO IOVENE

Quindi questo non può continuare a fare il biologico in Romania. È interdetto.

ERMES DE ROSSI – RESPONSABILE ENTE CERTIFICAZIONE BIOS

Beh, è interdetta la società. Attenzione. Si riferisce all'operatore Just Organic.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma quindi sta ancora lavorando nel biologico, o no? Chi sa tutto di questo settore in Romania è Gabriela Mitrea, ex funzionaria Icea.

GABRIELA MITREA – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOCERT ROMANIA

Ma io non conosco queste storie. Con chi lavora Romani. Con chi lavora uno o l'altro. Non mi immischio e non mi interessano.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poi di sua iniziativa...

GABRIELA MITREA – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOCERT ROMANIA

...E comunque hai capito bene. Quella cosa che mi avevi chiesto. Con le conferme. Se lavora ancora: sì. Sì, fa solo acquisti.

BERNARDO IOVENE

E non potrebbe.

GABRIELA MITREA – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOCERT ROMANIA

Noooo no no. No perché... in Romania, quando sei escluso... 5 anni non puoi lavorare nel campo. Non puoi lavorare con il tuo nome.

BERNARDO IOVENE

I produttori non potrebbero vendere a quella ditta che sanno che è Romani.

GABRIELA MITREA – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOCERT ROMANIA

No, ma i produttori come fanno a sapere? Siccome lui, da quello che ho sentito, paga bene, paga un po' di più di quello che pagano gli altri.

BERNARDO IOVENE

Ma chi lo certifica? Quelli rumeni o italiani sempre. Italiani?

GABRIELA MITREA – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOCERT ROMANIA

No.

BERNARDO IOVENE

Italiani. Tedeschi...

GABRIELA MITREA – ENTE DI CERTIFICAZIONE BIOCERT ROMANIA

Né rumeni... non dico niente.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Da una visura risulta che la Just Organic il 21 ottobre 2015 si trasforma in BIO AGRO BRAILA, stesso indirizzo e stessa partita IVA. Federbio lo sa e l'ha messa nella black list.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

Le imprese che fanno parte del sistema Federbio da questa gente non comprano mai più. È inquietante ripeto che persone che hanno procedimenti in corso gli venga consentito di operare o sta operando e non può operare. Però, io penso che l'autorità inquirente questa cosa la sappia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dovrebbe saperla anche l'autorità ministeriale! Federbio punta il dito contro Enrico Maria Pollo, capo segreteria del viceministro delle politiche agricole con delega al biologico.

PAOLO CARNEMOLLA – PRESIDENTE FEDERBIO

La società del dottor Pollo, da quello che ci dicono i nostri associati... alcuni nostri associati che operano in Romania, da tempo fa da consulente anche per le aziende di Romani.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se è vero lo abbiamo chiesto all'ex socio di Romani, anche lui finito nel processo per truffa di Pesaro.

BERNARDO IOVENE

Per caso Romani aveva come consulente qualche agenzia di consulenza di Pollo, tipo Archimedes Professional?

DANIEL CIUBOTARU – EX SOCIO GIANPAOLO ROMANI

La divisione loro l'hanno fatta. Sì. Loro sono, loro sono. L'Archimedes ha fatto i documenti, sì.

BERNARDO IOVENE

Ah ho capito, ho capito... Quindi era consulente di Romani?

DANIEL CIUBOTARU – EX SOCIO GIANPAOLO ROMANI

No: dopo lo scandalo, no prima.

BERNARDO IOVENE

Ah, dopo lo scandalo?

DANIEL CIUBOTARU – EX SOCIO GIANPAOLO ROMANI

Sì...

BERNARDO IOVENE

Però lei lo ha conosciuto Pollo, o non l'ha conosciuto Pollo?

DANIEL CIUBOTARU – EX SOCIO GIANPAOLO ROMANI

L'ho conosciuto quando sono uscito, sì.

BERNARDO IOVENE

Ah, ho capito. Quindi ha avuto anche rapporti professionali con lui?

DANIEL CIUBOTARU – EX SOCIO GIANPAOLO ROMANI

Ma solo per quella cosa lì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Enrico Maria Pollo risulta dal curriculum direttore della Società Archimedes che fa consulenza aziendale e ha dieci sedi fra Italia, Romania, Ucraina, Serbia, Montenegro e Russia. Ha seguito i rapporti imprenditoriali tra Italia e Romania nell'agricoltura, è console onorario d'Italia in Romania. Da visura risulta che è tuttora amministratore in Archimedes Professional, ma soprattutto è capo segreteria del Vice Ministro da ben due anni.

BERNARDO IOVENE

Lei lo conosce Romani?

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

No.

BERNARDO IOVENE

Non lo conosce?

ANDREA OLIVERO- VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Non lo conosco direttamente, no... Il nome l'ho già sentito perché l'ho sentito nelle indagini, ma non lo conosco.

BERNARDO IOVENE

È un po' il personaggio chiave, no? Però la cosa strana lo sa qual è? È che questo personaggio opera grazie alla consulenza del suo capo segreteria. Che ha una azienda di consulenza in Romania. Enrico Maria Pollo è il suo capo segreteria?

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Certamente, sì.

BERNARDO IOVENE

Lo ha scelto lei?

ANDREA OLIVERO- VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Assolutamente sì. Io so che appunto questo è stato fin dall'inizio un accordo fatto con il mio collaboratore, che avrebbe lasciato le sue responsabilità, e a quanto mi risulta questo è stato fatto rispetto a tutte le sue attività.

BERNARDO IOVENE

Nel 2015 lui era qua... Noi abbiamo quasi le prove: se vuole gliele faccio vedere.

ANDREA OLIVERO - VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

No, ci mancherebbe, sono sicuro che voi lavorate molto bene, ma sicuramente c'è da parte nostra molta attenzione...

BERNARDO IOVENE

Lo so, però avrà un ruolo dentro questo Ministero... Pollo ha un ruolo dentro questo Ministero?

ANDREA OLIVERO - VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

È il capo della mia segreteria quindi non ha nessun altro ruolo se non quello legato alla mia persona e di consulenza alla mia persona.

BERNARDO IOVENE

Il suo capo segreteria fa da consulente a uno super inquisito e lo mette in condizione di lavorare.

ANDREA OLIVERO - VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Io di queste cose non ho informazione, quindi...

BERNARDO IOVENE

Io la sto informando perché secondo me è giusto che...

ANDREA OLIVERO - VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

No, nel senso che io a questo punto le chiedo soltanto di poterle verificare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Da verificare c'è un altro fatto. Nel 2014 Romani vende una partita di granaglie finto bio ad una grossa società: la Sedamyl, certificata da Ecograppo. Ma appena l'ente gli declassa la merce e gli toglie il bollino, il Ministero lo convoca immediatamente.

BERNARDO IOVENE

In 24 anni è la prima volta che un vice ministro la convoca.

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Con chi ha parlato?

ANGELO MAUGERI – AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO
C'era il vice Ministro Olivero, poi c'era... comunque c'era quasi tutti.

BERNARDO IOVENE
Pollo c'era?

ANGELO MAUGERI– AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO
Sì sì, c'era: c'era Pollo pure.

BERNARDO IOVENE
Che cosa le hanno detto?

ANGELO MAUGERI– AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO
Mi hanno spiegato di vedere il decreto. Bisogna anche interpretarlo. Cioè, bisogna capire: non è che si applica alla lettera un decreto, bisogna capire.

BERNARDO IOVENE
Però lei al telefono mi ha detto che le hanno chiesto di utilizzare il buonsenso.

ANGELO MAUGERI– AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO
Il buon senso, sì eh beh, il buon senso è quello là, dire: prima di applicare un decreto...

BERNARDO IOVENE
Quindi si riferiva a quella partita che veniva da Romani che era inquisito nell'inchiesta di Pesaro.

ANGELO MAUGERI– AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO
Sì.

BERNARDO IOVENE
Però lei al telefono mi ha detto che l'hanno chiamata anche cretino, cioè adesso sta cercando di...

ANGELO MAUGERI– AMMINISTRATORE ENTE DI CERTIFICAZIONE ECOGRUPPO
No no, quello è stato un battibecco con un funzionario del Ministero che quando mi chiedeva cosa avrei fatto, io gli ho detto: guarda, io non faccio nulla adesso. Siccome la cosa è stata ripetuta, allora c'è stato qualcuno... Ripeto, non stiamo a dire... Dicendo, forse lei non capisce, glielo spiego in maniera più elementare.

BERNARDO IOVENE
A questo organismo viene detto: con queste partite che vengono da Romani che vanno a Sedamyl devi usare il buon senso; cioè è un fatto gravissimo, Vice Ministro!

ANDREA OLIVERO - VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO
No no no, no assolutamente questo non è vero, glielo assicuro... Nel senso che la cosa è stata fatta insieme con gli uffici, e come potrà rilevare è stata fatta con la massima...

BERNARDO IOVENE

E lo so, c'era anche Pollo presente, c'era Vaccari, è stato chiamato anche cretino questo signore perché non riusciva a capire che doveva chiudere un occhio, no?

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

No, questo non è vero, e posso assicurare che non abbiamo mai chiesto di chiudere un occhio a nessuno.

BERNARDO IOVENE

Romani ha venduto a Sedamyl e lei ha convocato questo organismo di certificazione: perché? Dico: visto che questa cosa non succede mai?

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Io l'ho fatto perché avendo avuto questa richiesta di una verifica attenta rispetto al fatto che non venissero distrutte delle aziende, ho verificato quello che era la ragione dei fatti, quindi...

BERNARDO IOVENE

Quella era la partita di un personaggio che sta lavorando grazie al suo capo segreteria.

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Non ho informazioni in merito...

BERNARDO IOVENE

Lei attraverso il capo segreteria convoca un organismo di certificazione a dire: guarda, tu hai bloccato la partita di questo personaggio, la devi sbloccare devi usare il buon senso.

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Certo...

BERNARDO IOVENE

Capisce che in mano a noi giornalisti una roba del genere è gravissima, no?

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Io le voglio dire soltanto questo. Quando io parlo di buon senso io non parlo mai di violazione della legge.

BERNARDO IOVENE

Parliamoci chiaro, Vice Ministro: io non sto dicendo che lei c'entri qualcosa in questa cosa qua.

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

La ringrazio.

BERNARDO IOVENE

È che cosa gli avete detto, allora? Cioè quale era la mediazione che avete fatto tra questa ditta e l'organismo di certificazione, giusto per sapere?

ANDREA OLIVERO – VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Allora, la cosa era che il richiamo del prodotto venisse fatto laddove vi era la necessità effettivamente di andare a togliere dal mercato un prodotto non idoneo che non era già stato venduto come stabilisce per altro la legge.

BERNARDO IOVENE

Avete fatto la proposta di favorire la ditta, come no?

ANDREA OLIVERO– VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

No. Non di favorire la ditta: di tenere in considerazione questa cosa perché Sedamyl in questo caso, cioè quella azienda...

BERNARDO IOVENE

Per favorire la ditta a non distruggere tutto quello che era stato venduto.

ANDREA OLIVERO– VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Certo: che non venisse danneggiata oltre misura una ditta truffata perché noi stiamo parlando...

BERNARDO IOVENE

E lo avete fatto guarda caso con una ditta che è interdetta e dove il suo capo segreteria ha fatto da consulenza, lo ha messo in condizioni di lavorare. Insomma, io lo so che lei è inconsapevole però lei si rende conto che forse è prestato a un gioco...

ANDREA OLIVERO– VICEMINISTRO AGRICOLTURA DELEGA AL BIOLOGICO

Adesso perché a volte essere scemo è anche peggio che essere truffatore. Io capisco che lei vuol dirmi... ma non è questa la questione. Nel senso che noi abbiamo lavorato nell'interesse esclusivo di questo Ministero. Affinché venisse comminata una sanzione che fosse proporzionale.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Interesse esclusivo del ministero. Allora è andata così: a un'azienda è stata venduta della merce finta, il Ministero convoca l'ente di certificazione e gli dice: "ma non è mica stata colpa loro, non declassare tutta la merce, soltanto un po'". Che è come dire il resto, che oltre a non essere bio potrebbe anche contenere un po' di pesticidi, si rifila al consumatore che paga 100 quel che vale 50. Non è mica bello, e non si capisce perché deve intermediare il Ministero, quando un'azienda viene truffata si rifà sul truffatore. La Sedamyl è un grande gruppo internazionale di trasformazione alimentare, non avrà certamente problemi a difendersi. Invece qui abbiamo un capo-segreteria che ha un ruolo chiave dentro al Ministero e che contemporaneamente continua a fare il consulente privato, anche per Romani, l'imprenditore Romani, che è quello che ha venduto la merce farlocca. Allora è inevitabile il sospetto, che l'interesse sia quello di tutelare il tuo cliente magari carpando la fiducia del viceministro. Ora, se vuoi proteggere le aziende, per non danneggiare le aziende in un settore che si fonda sulla credibilità, dove le aziende oneste tra l'altro sono tante, bisogna prima di tutto risolvere la questione dei conflitti e dei meccanismi di sorveglianza. Questo è il punto da discutere dentro le stanze del Ministero perché quando la reputazione poi va in crisi, valla a ricostruirla.